

Industria pubblica ligure Diecimila in corteo: «Non disperdiamo il patrimonio dell'Iri»

I lavoratori delle aziende a Partecipazione statale di Genova e della Liguria - un'area dove la presenza pubblica è altissima - hanno reagito con un forte sciopero alla tendenza al progressivo abbandono del patrimonio economico e produttivo dello Stato. A Genova un corteo di 10mila persone ha attraversato la città. È in gioco non solo l'occupazione, ma il ruolo strategico di aziende qualificate.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHIEZI

GENOVA Erano almeno diecimila, ieri mattina i lavoratori in corteo per le vie del centro, durante lo sciopero di quattro ore indetto per tutte le aziende Iri della Liguria da Fim, Fiom e Uilim. Secondo il sindacato l'adesione allo sciopero è stata pressoché totale, e certo la marea di gente in piazza ha dato il segno di una protesta sentita e massiccia. Dopo il corteo, si sono formati alcuni presidi, con distribuzione di migliaia di volantini, varamente e ben confezionati, sui termini della vertenza in atto; in largo XII Ottobre la manifestazione conclusiva, con l'intervento di Angelo Airoidi, segretario generale Fiom-Cgil.

In questa grande e riuscita iniziativa - ha detto Airoidi - c'è un messaggio esplicito al governo: noi siamo contro la privatizzazione senza ritorno e senza senso, che invece trova, appunto in seno al governo, sostenitori molto entusiasti; noi chiediamo invece scelte di politica economica che promuovano la rivalutazione delle aziende pubbliche, e in questo quadro a Genova non

può non essere riconosciuta una missione strategica rilevante, qui c'è un enorme patrimonio industriale e umano, ci sono tecnici e lavoratori specializzati, ci sono intelligenze in grado di progettare alta tecnologia, ed è sul loro utilizzo che va costruito il futuro.

È inaccettabile, ha concluso Airoidi, che l'Iri non scelga e non decida, indebolendo e poi svendendo le proprie risorse, e Genova, ha ribadito, ha tutto per diventare il cuore progettuale dei grandi sistemi di interesse nazionale, dalle energie alternative all'ambiente ai trasporti.

Particolarmente efficace, tra i volantini distribuiti, la lettera di un disoccupato « appartengo ad una categoria in via di espansione, ma senza prospettiva e quindi di poco interesse, avrete notato che compilo solo nei dati statistici negativi - pensate per un attimo con quale spirito io come me, o un cassintegrato, affronto le feste natalizie... un augurio per noi? il diritto al lavoro, perché la felicità inizia quando si rimuovono le cause dell'infelicità».

Ciba Gelgy Chiuderà Torre Annunziata?

ROMA Contro la decisione della Ciba Gelgy di chiudere l'impianto di Torre Annunziata che occupa 600 persone il sindacato ha annunciato una mobilitazione anche negli altri stabilimenti del gruppo (Bologna e Milano). La casa farmaceutica ha motivato la propria scelta con il fatto che l'impianto napoletano produce rifiuti nocivi con costi di due terzi superiori agli stabilimenti giapponesi o coreani. Il sindacato non contesta tali cifre «ma - dice Lorenzo Dore, segretario nazionale della Filcra Cgil - la Ciba Gelgy deve indicare delle produzioni alternative che consentano di mantenere in funzione lo stabilimento di Torre Annunziata salvaguardando l'occupazione in un'area già molto degradata socialmente».

Istat I dipendenti approvano il contratto

ROMA I dipendenti dell'Istat approvano il contratto. È questo il risultato del referendum indetto da Cgil e Uil sull'accordo raggiunto per il comparto degli enti pubblici di ricerca del quale l'Istat, appunto, fa parte. I «sì» sono stati 809 pari al 70,84% (1.300.333, pari al 29,16%). Bassa però la percentuale dei «no» (34.967, pari al 3,08%). «Questo conferma - afferma in una nota la Cgil - la valutazione del sindacato sui limiti dell'istituto referendario. A questo dato comunque fa riscontro una forte affermazione del «sì». Nel momento in cui si registra purtroppo uno scollamento tra la base e le direzioni sindacali, questo risultato conferma una grande prova di responsabilità e di maturità dei lavoratori».

Un «premio» per la Fiat L'«Avvoltoio d'oro» lo vincono Romiti e corso Marconi

TORINO La Fiat ha vinto un premio. Uno dei tanti, si dirà. Ma questa volta forse Cesare Romiti rifiuterà di riceverne la giuria che ha chiesto di incontrarlo per consegnargli personalmente il trofeo. I giurati infatti sono giovani privi di lavoro aderenti al Cid, il Centro informazione disoccupati della Cgil piemontese. Ed il poco ambito riconoscimento è il «Buitragueto d'oro», un grande avvoltoio di cartapesta ricoperto di vernice dorata assegnato all'azienda che ha assunto giovani col contratto di formazione-lavoro più trufaldino.

Il compito della giuria non è stato facile. L'ha spuntata la Fiat, su oltre cinquanta aziende, perché «è l'azienda più assistita d'Italia - dice la motivazione del premio - che in questi anni ha chiesto miliardi per la cassa integrazione e la ristrutturazione, ed oggi ne chiede altri per la formazione-lavoro». L'ultimo progetto presentato da corso Marconi lo scorso luglio prevede l'assunzione di 300 giovani da adibire a comuni lavori produttivi senza alcuna seria formazione. Oltre che sugli oneri sociali ridotti, la Fiat lucrerà

sui bassi salari di questi giovani, assunti al 1° livello con sbocco al 2°, le più basse categorie contrattuali da anni in disuso. Li ha scelti con un'accurata selezione politica e minaccia di non rinnovare loro l'assunzione alla scadenza del contratto se sciopereranno o «si comporteranno male». Lo stesso ricatto antischiopero la Fiat lo esercita nei confronti degli oltre 30.000 dipendenti che hanno presentato in azienda domanda per l'assunzione dei propri figli o di giovani parenti.

Che la Fiat abbia ben meritato l'identificazione col malfamato uccello è dimostrato da un episodio avvenuto proprio ieri. I 300 operai del Comau di Borgareto, stabilimento che fabbrica impianti e sistemi produttivi ad alta tecnologia, hanno scioperato al 100% perché l'azienda vuole trasferire a Cassino, a 600 chilometri di distanza, tre giovani in formazione-lavoro. Il consiglio di fabbrica aveva trovato altri quattro lavoratori disposti a trasferirsi volontariamente, ma la direzione ha tenuto duro. «O ci vanno questi tre giovani, oppure il licenziamo». □ M.C.

Anche ieri calma negli aeroporti, ma discussione serrata tra i lavoratori

Aerei, la tregua funziona

È tornata la pace negli aeroporti. La tregua prevista dal codice di autoregolamentazione è scattata ieri. Sono in corso le assemblee negli scali. Finora c'è un sostanziale assenso alle proposte fatte dal sindacato in vista della ripresa della trattativa. Anche i Cobas delle Fs rispetteranno la tregua. Ma il personale delle stazioni ha già annunciato uno sciopero di 48 ore a partire dall'8 gennaio.

PAOLA SACCHI

ROMA Un altro giorno di calma. La tregua è scesa sugli aeroporti italiani. E ora anche la discussione nel sindacato, tra i suoi organismi dirigenti a tutti i livelli ed i lavoratori, è meno concitata, più pacata, ma egualmente serrata. Ieri si sono riuniti in assemblea i lavoratori dell'aeroporto milanese della Malpensa. A Fiumi-

cino c'è stato un attivo dei delegati della Cgil. E da oggi nello scalo romano prenderanno il via le assemblee di reparto. C'è sinora una sostanziale accettazione della risposta data dalle tre confederazioni alla proposta «comice» dei ministri.

I lavoratori dicono che questa sarà la base di partenza per la ripresa della trattativa

All'Italia nella sua sede «naturale», l'Intersind, e accettano le condizioni già poste da Cgil-Cisl-Uil. Ma al tempo stesso chiedono di abbreviare i tempi di durata del contratto che secondo la proposta ministeriale dovrebbe restare in vigore per tre anni e sei mesi. Vogliono che i soldi vengano distribuiti meglio e prima.

In questi giorni si è scatenato un balletto di cifre su questo contratto dei 25.000 dipendenti di terra degli aeroporti. L'unica cosa chiara per ora è quella già indicata nel comunicato delle tre confederazioni, le quali, in vista della ripresa della trattativa all'Intersind, pongono tra le condizioni un aumento (rispetto alla paga base) per il livello più basso di 100.000 lire. In questo modo i lavoratori del terzo

livello potranno percepire 182.000 lire di incremento mensile e quelli della prima qualifica 250.000 lire. Si tratta di cifre alle quali poi dovranno essere aggiunti gli scatti di anzianità e che produrranno tutta un'altra serie di «strascinati» sui soldi relativi agli straordinari, il lavoro notturno ecc.

«A questo negoziato - ha detto Guido Abbadesse, segretario nazionale della Filt Cgil, intervenendo ieri all'arrivo dei delegati Cgil di Fiumicino - ci si deve andare consapevoli di essere più forti di prima, non solo per i risultati finora ottenuti ma anche per la scorta del rispetto dell'autoregolamentazione. I codici dovranno essere rispettati anche allo scendere della tregua natalizia. La Cgil, che ha fatto della

garanzia del diritto di sciopero individuale uno dei punti fondamentali del suo statuto, su questo è irremovibile». È in corso una discussione aperta e accesa, - ha dichiarato Lucio De Carlini, segretario confederale della Cgil - ma senza nessuna delegittimazione del sindacato. Sia ora all'Intersind e all'Assoaeroporti scegliere o la strada avventurata dell'irrigidimento nell'interpretazione restrittiva delle ipotesi ministeriali o l'apertura, nella sede naturale del confronto, a combinare scende, tempi e anche cifre rispetto alle ipotesi dei ministri. Resta la riserva sull'insufficienza della proposta sull'orario di lavoro. L'assenso dei lavoratori al rispetto del codice di autoregolamentazione è un

punto di forza per il sindacato. Non deve essere disperso pigramente da qui al 7 gennaio (quando la tregua scadrà, ndr) senza trovare la sede negoziale specifica».

De Carlini infine ha risposto ad alcune dichiarazioni fatte ieri in un'intervista a «Repubblica» da Franco Marini il quale ha accusato la Cgil di aver in passato inseguito i Cobas. «Marini - ha detto - comprende benissimo che quando la stragrande maggioranza dei lavoratori anche di un singolo reparto sciopera diversamente dal sindacato vi sono due scelte o far finta di non accorgersene, oppure aprire un dialogo entro i limiti possibili di una coerenza rivendicativa. Noi abbiamo da sempre scelto la linea di cercare il confronto».

Oneri sociali Finalmente il decreto è legge

ROMA È giunto finalmente al traguardo dell'ultimo voto (ieri nell'aula del Senato) il decreto-legge, uguale a quello dell'agosto, decaduto, sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e gli sgravi contributivi per il Mezzogiorno. Si tratta della sesta ripetizione del provvedimento. Tra le novità più rilevanti l'introduzione del principio secondo il quale la fiscalizzazione non è più commisurata ad una quota percentuale, ma ad una quota capitaria, con vantaggi a favore delle piccole e medie imprese e dei settori a più elevata concentrazione di manodopera. Il provvedimento è stato - grazie all'iniziativa dei comunisti - ampiamente migliorato alla Camera, con modifiche ora adottate anche dal Senato.

COME SEDERSI A TAVOLA SENZA FAR ALZARE I PREZZI.

| | | |
|---|-------|-------------|
| UVA ITALIA Prima qualità | 1780 | al kg |
| MANDARANCI CLEMINTINI | 1680 | al kg |
| DATTERI TUNISINI STILL* kg 1 | 6090 | |
| NOCI GIGANTI CAMPO D'ORO gr 400 | 1980 | 4950 al kg |
| FRUTTA ESSICCATO ASSORTITA scatola kg 1 | 6590 | |
| TORTELLINI CASARECCI "NONNA AMELIA" gr 500 | 3980 | 7960 al kg |
| OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA LE MACINE CARAPPELLI bott. cl 75 | 3720 | 4960 al lt |
| CARCIOFINI INTERI TANTO STANDA* in olio di girasole - viso gr 325 | 3290 | 10125 al kg |
| FUNGHI CHAMPIGNON "SACI A" in olio di girasole - viso gr 325 | 3790 | 11665 al kg |
| PANETTONE gr 900 | 3980 | 4425 al kg |
| PANETTONE FARCITO zabaglione ricoperto di cioccolato - kg 1 | 8950 | |
| PANDORO "S MARCO" gr 650 | 4480 | 6895 al kg |
| PANDORO "DAL COLLE con gocce di cioccolato - kg 1 | 8250 | |
| TORRONE SPERLARI alla nocciola - gr 250 | 5690 | 22760 al kg |
| BURRO "GIGLIO" gr 500 | 2980 | 5960 al kg |
| PANNA CHEF PARMALAT da cucina ml 200 | 1250 | 6250 al lt |
| GRANA PADANO fighio centrale - gr 300 ca | 11700 | al kg |
| MASCARPONE "GIGLIO" gr 250 | 1800 | 7200 al kg |
| EMMENTAL SVIZZERO gr 300 ca | 10580 | al kg |
| CAMPONE TRADIZIONALE | 5980 | al kg |
| TACCHINELLA INTERA O META pronta per la cottura | 3780 | al kg |
| FARFONA NOSTRANA fresca | 4780 | al kg |
| SALAMETTO MILANESE "NEGRONI" gr 500 ca | 13750 | al kg |
| PROSCIUTTO CRUDO CLASSICO "VISMARA" - in busta | 36450 | al kg |
| ANTIPASTO MISTO DI SALUMI VISMARA - in busta | 24850 | al kg |
| ZAMPONE ESPRESSO "VISMARA" kg 1 ca | 11880 | al kg |
| COTECHINO ESPRESSO "VISMARA" gr 500 ca | 11380 | al kg |
| BOURBON WHISKEY FOUR ROSES* cl 70 | 8980 | 2830 al lt |
| BRANDY "RENÉ BRIAND" cl 70 | 4980 | 7115 al lt |
| WHISKY "WILLIAM LAWSON S" cl 70 | 6780 | 9685 al lt |
| PINOT CHARDONNAY "TORRESELLA" cl 75 | 2640 | 3520 al lt |
| SPUMANTE PRINCIPE DI PIEMONTE "CINZANO" cl 75 | 5980 | 7975 al lt |
| SPUMANTE PINOT "OLTREPÒ PAVESE" cl 75 | 3580 | 4775 al lt |
| ARAGOSTA CUBANA precotti congelata gr 600/800 | 23000 | al kg |
| SALMONE SCOZZESE preaffettato - banda gr 800 ca | 38900 | al kg |
| SALMONE CANADESE banda gr 800 ca | 32900 | al kg |
| SALMONE SCOZZESE affettato - busta gr 200 | 12500 | 62500 al kg |

STANDA
LA CASA DEGLI ITALIANI